

Osservatorio Onu

L'Editoriale

Cultura del rispetto delle donne

- Domenico M. Ardizzone -

In occasione della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza contro le donne, celebrata il 25 novembre scorso, l'agenzia "UN Women", istituita di recente dalle Nazioni Unite, ha reso noto che più di cento paesi sono ancora privi di una legislazione specifica contro la violenza domestica e più del 70 per cento delle donne nel mondo sono state vittime nel corso della loro vita di violenza fisica o sessuale da parte di uomini. La violenza, influenzando negativamente sui risultati scolastici delle donne, sulle loro capacità di successo lavorativo e sulla loro vita pubblica, allontana progressivamente le società dal conseguimento dell'uguaglianza di genere.

Nonostante i progressi registrati nelle politiche nazionali per ridurre la violenza sulle donne, molto rimane ancora da fare. Mancando specifiche forme di collaborazione, competenze articolate e adeguati finanziamenti non si potranno fare passi in avanti per combattere la violenza. A tale scopo il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, si è impegnato a cercare un sostegno annuo di cento milioni di dollari entro il 2015, da destinare al fondo fiduciario. In particolare, il partenariato con il settore privato potrebbe offrire sia canali di finanziamento sia conoscenza in settori chiave.

I partner aziendali potrebbero apportare la propria competenza per l'elaborazione di strategie, oltre a un grado di sostenibilità per la tolleranza al rischio finanziario. Potranno così svilupparsi progetti per l'emancipazione femminile mediante la formazione di avvocati, assistenti legali e operatori del settore sanitario. Senza dimenticare l'importanza dei ruoli che potrebbero essere coperti da donne ufficiali di polizia e donne soldato, come esempi positivi. Ciò che occorre è un cambiamento culturale, vale a dire promuovere la cultura del rispetto per le donne perché non sono cittadine di seconda classe.